

Chiasso e Mendrisio escono dall'impasse e trovano una intesa sul Corpo unico

Per i Pompieri ci si consorzia

Adesso si inizierà a lavorare al progetto, orizzonte il 31 dicembre. La riorganizzazione coinvolgerà quindi i Comuni dell'intero Mendrisiotto.

di Daniela Carugati

Due Corpi (dei Pompieri), una caserma (o quasi). Chiasso e Mendrisio hanno siglato il loro 'compromesso storico': il Corpo del Mendrisiotto sarà realtà. E prima di quanto si potesse pensare. Il che un po' storico lo è per davvero. Sulla riorganizzazione del servizio, così come codificato dalla riforma e atteso dal Cantone, si è dunque raggiunto un accordo. A sbloccare la situazione sono stati gli incontri intavolati dai sindaci e dai capidicastero Sicurezza pubblica delle due città. L'ultimo, quello di giovedì scorso, ha permesso di stringere al fine l'alleanza, che ora dovrà essere ratificata da entrambi i Municipi. Ormai in una situazione d'impasse, infatti, i due Comuni nei mesi scorsi avevano chiesto una proroga al governo; che di recente ha concesso un altro anno, sino a fine 2016, per ricomporre le divergenze d'opinione (come riferito da 'laRegion' del 31 dicembre). Divergenze ora superate. Come se ne è usciti? A sovrintendere alla gestione del futuro Corpo unico sarà un Consorzio, che chiamerà al suo tavolo tutti i Comuni del distretto, informati a grandi linee sugli scenari possibili, e di conseguenza sulla nuova strategia pro-

spettata, in occasione di una riunione in agenda sempre la settimana scorsa. Sì, perché dopo l'opera diplomatica, il vero lavoro comincia adesso. Con l'allestimento del progetto, delle linee giuridiche e del piano finanziario che, una volta affinati, dovranno essere presentati agli esecutivi della regione: tappa finale i legislativi.

«Certo per noi l'optimum sarebbe stato avere tutto sotto Mendrisio - ammette il capodicastero Sicurezza pubblica del capoluogo **Samuel Maffi** -, ma davanti alla posizione ferma di Chiasso, che si è fatto portavoce pure dei Comuni convenzionati, per proseguire nell'avvicinamento dei due Corpi abbiamo definito una via comune». Del resto, di fronte a un veto irrevocabile l'alternativa, viste le disposizioni cantonali, sarebbe stata una 'fusione'.. coatta. La missione di fatto era chiara: il comando delle operazioni a Mendrisio, quale Comune polo e sede di un Corpo di 'tipo A', e un distacco a Chiasso. Cittadina di confine che, dal canto suo, non ha mai fatto mistero di preferire un ente sovraregionale alla testa dei Pompieri del Mendrisiotto.

Responsabilità da definire

Alla fine il Consorzio si farà. Le autorità mendrisiensi nell'assestare questa nuova forma organizzativa hanno messo, però, alcuni paletti. «In effetti abbiamo chiesto garanzie sulla condotta; un tema da non sottovalutare. Non vorremmo che politica e fronte operativo



Sul piano operativo si è già pronti

TI-PRESS

finissero per allontanarsi. Nelle urgenze - fa capire Maffi -, è essenziale per il Comando poter contare su precisi referenti per intervenire in modo tempestivo e sicuro. Dovremo, dunque, studiare una soluzione». Un'idea, d'altro canto, c'è già. Si sta pensando a un ente snello e a uno Stato maggiore ridotto con re-

sponsabilità ben definite. A livello cantonale come è vista la scelta del Consorzio? «Il Consiglio di Stato si è mostrato possibilista: in una comunicazione ci ha fatto presente che la Legge, allo stato attuale, non esclude questa eventualità», ci conferma ancora Maffi. Resta da capire come sarà accolta l'intesa trovata da

Chiasso e Mendrisio nel resto del distretto, in particolare nell'Alto Mendrisiotto. L'impressione è che qualche perplessità farà capolino; soprattutto in riferimento alla tempistica scandita dal governo: la riorganizzazione entro il 31 dicembre e un rapporto intermedio a giugno.